

I consigli della redazione

Rachel Khong
Bye bye vitamine!
 (NN editore)

Amélie Nothomb
I nomi epici
 (Voland)

Francesca Mannocchi
Io Khaled vendo uomini e sono innocente
 (Einaudi)

Il romanzo

Carica di crudeltà

Rachel Cusk

Transiti

Einaudi, 195 pagine,
17 euro



Resoconto di Rachel Cusk è stato uno dei migliori romanzi del 2014, scritto con eleganza classica e con una verve comica briosa. Era anche un libro molto commovente. La sua protagonista, Faye, ricompare in *Transiti*. Faye è nominata solo una volta in entrambi i libri e la descrizione degli aspetti esteriori della sua identità è molto parsimoniosa. Sappiamo che è una scrittrice con due figli piccoli, che è separata dal padre dei bambini e che vive sola per la maggior parte del tempo. Faye sta ristrutturando il suo nuovo appartamento a Londra. E la ristrutturazione è quasi un romanzo a sé. In un impeto di perversa determinazione, Faye ha comprato un appartamento così malridotto che nessun altro l'avrebbe sopportato. Trogloditi tristi e vendicativi abitano il seminterrato. La sporcizia ricopre il giardino, i pavimenti s'incurvano, l'intonaco cade a pezzi. Faye è divorziata e il divorzio è una prova di cambiamento, ma ovunque nel romanzo serpeggia la paura che le cose non cambino e non possano cambiare mai. Faye è tornata nella zona di Londra dove un tempo aveva vissuto con un altro compagno, Gerard, il quale le si ripresenta così immutato da darle l'impressione che indossi ancora la stessa camicia. Se Faye è tornata al punto di partenza, questo in

Rachel Cusk



MONICA CILLARO (INFERREZ)

un certo senso neutralizza tutti i suoi sforzi? La ristrutturazione fallirà. Faye vuole un cambiamento che continua a non arrivare. Vorrebbe tingersi i capelli, ora che ne sono comparsi di grigi, ma il parrucchiere le dice che non deve provare a ripristinare il suo colore originale. Le suggerisce qualcosa di più leggero, tra il castano scuro e il rosso. "Anche se non è il tuo colore naturale", le dice, "penso che così sembrerai più reale". La scena culmina in un'esplosione di violenza sconvolgente. L'aggressività è sempre latente in *Transiti*. Cusk è chiaramente affascinata dal modo in cui situazioni apparentemente normali e altamente ritualizzate portano dentro di sé una carica nascosta di crudeltà animalesca. Per la sua originalità tecnica, a cui si sposa un tema appassionante, *Transiti* è davvero un bellissimo romanzo.

Helen Dunmore,
The Guardian

Sheila Heti

Maternità

Sellerio, 300 pagine, 16 euro



La maternità non è più quella di una volta. Un tempo era una cosa facile: niente complicazioni, niente storie e pochissima programmazione. Oggi, nei ceti medio-alti, ogni passo della genitorialità è meticolosamente pianificato, neanche fosse una campagna militare o una missione sulla Luna. Il nuovo libro di Sheila Heti è la storia lievemente romanzata (qualcuno direbbe autofiction) di una scrittrice poco sotto la quarantina che si chiede se sia il caso di avere un figlio. Potrebbe sopportare di sacrificare la sua appagante vita letteraria? Reggerebbe un'esistenza noiosa e piena di vincoli? La cosa più sorprendente di questo libro è che in nessun momento della storia umana, prima di oggi, si sarebbe potuto scrivere qualcosa di lontanamente simile. In fin dei conti, a che servono i bambini? I nostri antenati non si sono mai fatti una domanda del genere, non più di quanto se la facciano i cani e i gatti. Per mezzo milione di anni, i figli sono stati una necessità, un dovere e un piacere. Più o meno in quest'ordine. Oggi sono uno stile di vita in competizione con molti altri stili di vita. E ora che le donne hanno trovato una vita soddisfacente fuori dalle mura domestiche, l'istinto materno può essere domato con sorprendente facilità. Come andrà a finire tutto questo?

Margaret Wente,
The Globe and Mail

Pierre Demarty

Nessun cielo

Il Saggiatore, 137 pagine, 21 euro



Il romanzo di Pierre Demarty è misterioso. Le visioni lette-

rarie che solleva sopravvivono nelle nostre menti. Ci si sorprende a indugiare a lungo in questi paesaggi inquietanti. I primi tre capitoli confondono il lettore, tale è il desiderio di descrivere scrupolosamente due oggetti che costituiscono "l'anima segreta" del libro. "Ci sono due immagini": il protagonista comincia con la descrizione della fotografia del corpo annegato di Alan Kurdi, il bambino siriano di tre anni sospinto dal mare su una spiaggia turca. L'immagine successiva non è immobile, è una straordinaria sequenza del film di Jonathan Glazer *Under the skin*: su una spiaggia crepuscolare, un cane, un uomo e una donna saltano in successione nel mare in tempesta senza più riapparire in superficie. Da solo tra le rocce, un ragazzo molto giovane osserva la loro scomparsa. Nessuno l'aveva preparato all'apparizione della violenza. "Ci sono due immagini", o meglio tre. La terza, che è quella di un ritorno alla vita, non esiste al di fuori della finzione. Scosso da ciò che ha visto, il protagonista è fuggito: ha lasciato Parigi per unirsi alla sua famiglia, in vacanza in montagna per una settimana. Il lettore è come quest'uomo silenzioso: l'esperienza della tristezza gli rivela la sua umanità.

Adrien Mille Enseignant,
Libération

Jonas Jonasson

Il centenario che voleva salvare il mondo

La nave di Teseo, 508 pagine,
22 euro



Chi ha amato il primo romanzo di Jonasson, *Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve*, non ha bisogno d'incoraggiamento per leggere il sequel. Il suo protagonista Allan